

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Recensione a G. Franciosi, Clan gentilizio e strutture monogamiche. Contributo alla storia della famiglia romana, VI ed., Jovene, Napoli 1999

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/10391> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

ARCHIVIO GIURIDICO "Filippo Serafini"

Amministrazione: MUCCCHI EDITORE - Via Emilia est, 1527 - 41100 Modena
Direzione, Redazione: Via della Traspontina, 21 - 00193 Roma

Direzione scientifica

GIUSEPPE DALLA TORRE - Ord. Luissa di Roma
MARCO BOSCARRELLI - Ord. Università di Parma
MARIO CARAVALE - Ord. Università di Roma "La Sapienza"
FRANCESCO PAOLO CASAVOLA - Pres. Em. Corte Costituzionale
GIOVANNI CATTANEO - Ord. Università di Milano
SERGIO COTTA - Prof. Em. Università di Roma "La Sapienza"
FRANCESCO D'AGOSTINO - Ord. Università di Roma "La Sapienza"
GIUSEPPE DE VERGOTTINI - Ord. Università di Bologna
GIOVANNI GUALANDI - Ord. Università di Bologna
LUIGI LABRUNA - Ord. Università di Napoli "Federico II"
FERRANDO MANTOVANI - Ord. Università di Firenze
FLUVIO MASTROPALO - Ord. Università di Roma "Tre
MANNIO MAZZIOTTI - Prof. Em. Università di Roma "La Sapienza"
PAOLO MENGOLZI - Ord. Università di Bologna
GUSTAVO ROMANELLI - Ord. Università di Roma "La Sapienza"
ALBERTO ROMANO - Ord. Università di Roma "La Sapienza"
GUSTAVO VIGNOCCHI - Ord. Università di Bologna

Redazione

CAMASSA AUREA Erminia
LILLO Pasquale

MUCCCHI EDITORE s.r.l.

Via Emilia est, 1527 - 41100 Modena
Tel. 059.37.40.94 - fax 059.28.26.28
email emmucchi@tin.it

L'abbonamento decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri dell'annata, compresi quelli già pubblicati. Gli abbonamenti che non saranno disdetti entro il 10 dicembre di ciascun anno si intendono tacitamente rinnovati per l'anno successivo.

I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati entro 10 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo.

Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso l'amministrazione della rivista.

Le annate arretrate sono in vendita al prezzo della quota di abbonamento dell'anno in corso.

Si accordano speciali agevolazioni per l'acquisto in contanti di più annate arretrate, anche non consecutive, della stessa rivista.

Il cliente ha la facoltà di revocare eventuali ordini unicamente mediante l'invio di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o telex o telefax o telegramma (seguiti da una raccomandata con ricevuta di ritorno entro le successive 48 ore) atti a consentire l'identificazione del cliente e dell'ordine revocato (merce, data, luogo, etc.) alla sede della Casa editrice. La disdetta deve essere spedita entro e non oltre il 7° giorno successivo alla data di sottoscrizione.

ARCHIVIO GIURIDICO

Filippo Serafini

dal 1868

diretto da

GIUSEPPE DALLA TORRE
Ord. Luissa di Roma

MARCO BOSCARRELLI
Ord. Università
di Parma

MARIO CARAVALE
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA
Pres. Em.
Corte Costituzionale

GIOVANNI CATTANEO
Ord. Università
di Milano

SERGIO COTTA
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO D'AGOSTINO
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"

GIUSEPPE DE VERGOTTINI
Ord. Università
di Bologna

GIOVANNI GUALANDI
Ord. Università
di Bologna

LUIGI LABRUNA
Ord. Università
di Napoli "Federico II"

FERRANDO MANTOVANI
Ord. Università
di Firenze

FLUVIO MASTROPALO
Ord. Università
di Roma Tre

MANNIO MAZZIOTTI
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

PAOLO MENGOLZI
Ord. Università
di Bologna

GUSTAVO ROMANELLI
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"

ALBERTO ROMANO
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"

GUSTAVO VIGNOCCHI
Ord. Università
di Bologna

Volume CCXX

Fascicolo 4 - 2000

M U C C C H I E D I T O R E
2000

GENNARO FRANCIOSI, *Clan gentilizio e strutture monogamiche. Contributo alla storia della famiglia romana*, Napoli, Jovene 1999, pp. XVI-360.

La sesta edizione di *Clan gentilizio e strutture monogamiche* modifica in più punti la precedente e rappresenta con ogni probabilità, a detta dell'a., la stesura definitiva dell'opera. Non è difficile pertanto credere, considerata la vasta competenza che il Franciosi ha maturato in materia di organizzazione gentilizia romana e circa i rapporti tra la *gens* e la *familia* in età arcaica², che quest'ultima versione diventerà un imprescindibile punto di riferimento per chi voglia in futuro indagare su tali temi.

Ne esce particolarmente rafforzata, grazie anche al contributo di altre discipline (etnologia, onomastica), la tesi, che lo studioso napoletano va sostenendo da tempo, circa la natura fondamentalmente esogamica dell'ordinamento gentili-

¹ Cfr. op. cit. (premessa alla 6ª edizione), p. IX.

² Tra gli scritti dell'autore in argomento si vedano in particolare *Sul matrimonio tra cugini incrociati in Roma antica*, in *Studi in onore di C. Santilippo* III, Milano 1983, p. 213 ss.; «*Nomen gentilicium*». A proposito di uno studio recente e di un pregiudizio antico, in *Sodales. Scritti in onore di A. Guarino* IV, Napoli 1984, p. 1577 ss.; *Famiglia e persone in Roma antica. Dall'età arcaica al principato*², Torino 1992, specialmente, pp. 7 ss., 31 ss., 103 ss.; *La vendita a scopo di matrimonio nel mondo romano*, in *Estudios en homenaje al Prof. F. Hernandez-Tejero* II, Madrid 1992, p. 199 ss.; *Famiglia allargata e familia communis iure. Una rilettura di Ulp. D. 50.17.195*, in *SDHI* 60 (1994), p. 597 ss.; *Sull'ampiezza dell'antica famiglia agrizzata*, in *Index* 27 (1999), p. 35 ss. Cfr. inoltre i numerosi contributi del Franciosi presenti nelle raccolte di studi, dallo stesso curate, dal titolo *Ricerche sulla organizzazione gentilizia romana*: v., nel primo volume (Napoli 1984), *Presidenza della gens e nomen gentilicium*, p. 1 ss.; *Sepolcri e riti di sepoltura delle antiche gentes*, p. 35 ss.; *La plebe senza genti e il problema della rogatio Canuleia*, p. 119 ss.; v., nel secondo volume (Napoli 1988), *Storia di gentes e storia di famiglie. Una messa a punto storico-cronologica*, p. 1 ss.; *Primo approccio all'esogamia gentilizia attraverso le iscrizioni etrusche*, p. 25 ss.; *Un'ipotesi sull'origine della clientela*, p. 127 ss.; v., nel terzo volume (Napoli 1995), *Andreas Alföldi e il problema delle tribù gentilizie*, p. 1 ss.; *Gentiles familiam habentis. Una riflessione sulla cd. proprietà collettiva gentilizia*, p. 35 ss.; *Esogamia gentilizia e regalia latina. L'«externus heres» e la successione obliqua*, p. 51 ss.; *Totum gentilicium ius in desuetudinem abiisse*, p. 85 ss.

zio: si sarebbe passati, in altre parole, da una primitiva fase, in cui sarebbero invalse nelle diverse unità tribali pratiche di tipo endogamico, ad una successiva fase, propria della *gens*, in cui si sarebbe invece affermato l'uso (non privo di una giuridica rilevanza e conforme ad una più generale legge di scambio) del matrimonio al di fuori del clan. Senza dubbio di notevole peso si rivela a tal riguardo l'"argomento principe", individuato nella diversità dei *nomena* gentilizi in tutte le coppie coniugali a noi note³; a questo l'a. affianca altre significative prove, quali la diffusione, quantomeno a partire dall'età di Servio Tullio, del matrimonio tra cugini incrociati⁴ e il divieto di rapporti incestuosi⁵; mentre non costituirebbe, a suo parere, elementi contrari ad un riconoscimento del principio di esogamia gentilizia la liceità dei matrimoni tra parenti oltre il sesto grado (o di grado vicino, dopo l'epoca della seconda guerra punica)⁶ e l'episodio della concessione senatoriale della *gens enuptia* alla liberta Ispala Fecennia, in occasione della repressione dei baccanali (186 a. C.; v. Livio 39.19.4-5): in questo caso, infatti, si sarebbe eccezionalmente derogato ad un duplice divieto previsto per le liberte (quello di sposarsi al di fuori della propria *gens* e quello di sposare un uomo *ingenuus*), ma non sarebbe stata violata la regola della esogamia in rapporto ai membri liberi del gruppo (*gentiles*)⁷.

Quanto agli altri contenuti dell'opera che paiono di maggiore interesse in rapporto anche a temi tradizionalmente dibattuti negli studi romanistici, meritano di essere dapprima segnalate le considerazioni che l'a. a più riprese formula

³ Cfr. p. 89 ss., e in particolare p. 97.

⁴ V. p. 80 ss., a proposito del matrimonio delle due figlie di Servio Tullio con i due Tarquinii, Lucio (Tarquinio il Superbo) e Arunte.

⁵ Sulla estraneità di tale divieto a preoccupazioni di ordine eugenetico, v. diffusamente p. 118 ss.

⁶ Cfr. specialmente, pp. 87 s., 144 ss., in rapporto al divieto, relativo alla famiglia agnatica, delle nozze con parenti entro il sesto grado. Su tale proibizione cfr. recentemente R. ASTOLFI, *L'esogamia della famiglia paterna arcaica*, in *Index* 27 (1999), p. 27 ss.

⁷ V. *praecipue* pp. 51 e 58 ss.

in ordine ai fattori di coalescenza della *gens*: i sepolcristi⁸, i *sarcra*⁹, i *mores* e i *decreta* gentilizi¹⁰, il vincolo di solidarietà di cui si conservano talune testimonianze di attuazione¹¹, gli apprezzamenti di suolo in uso comune¹², la successione collettiva prevista dalle XII Tavole (V.4-5)¹³; ma un rilievo particolare viene dato al *nomen gentilicium* che già Quinto Mucio (v. Cic., *Top.* 6.29) e Cincio (v. Fest.-Paul. sv. *gentilis*, L. 83) consideravano l'elemento di identificazione dei *gentiles*. A proposito del *nomen* si nega che esso possa consistere in un patronimico che rimanderebbe, non senza difficoltà, ad un progenitore unico, mitico o reale¹⁴; il gentilizio parrebbe per lo più, invece, in stretta relazione con una numerazione di tipo decimale (ad esempio, la *gens Quinctia*), oppure con caratteristiche fisiche (ad esempio, la *gens Flavia*), con specializzazioni lavorative (ad esempio, la *gens Valeria*), con denominata dall'esercizio dell'attività medica) e con credenze totemiche (ad esempio, la *gens Fabia*, rispetto alla quale emerge un collegamento con la fava e il culto dei morti¹⁵) proprie del gruppo.

Un altro punto che sembra di centrale importanza nel lavoro qui recensito è la netta affermazione della anteriorità della costituzione gentilizia rispetto alla famiglia patriarcale intesa come organismo istituzionale, e rispetto allo stato

⁸ Cfr. p. 301 ss.

⁹ Cfr. p. 304 ss. Sulle *parentationes* in onore dei *gentiles* defunti e sull'uso di ricordare i giorni di tali cerimonie in appositi archivi gentilizi, v. recentemente A. FRASCETTI, *Ovidio, i Fabii e la battaglia del Cremera*, in *MEFFRA* 110.2, Roma 1998, pp. 742 s., 749 s.

¹⁰ Cfr. p. 298 ss.

¹¹ Cfr. p. 306 s., ove vengono ricordate, tra l'altro, le suppliche rivolte ai *cives* da Gaio Claudio e dagli appartenenti alla *gens Claudia* per far sì che il decemviro Appio Claudio potesse uscire dal carcere (v. Liv. 3.58.1-2), e il soccorso finanziario offerto dai clienti e dai gentili a Furio Camillo, per consentirgli di pagare una *nulla tribunicia* superiore alle sue sostanze (v. Liv. 5.32.8 s.; Dion. 13.5.1).

¹² Cfr., a proposito della cosiddetta proprietà collettiva gentilizia, p. 295 ss.

¹³ Cfr. p. 297 s.

¹⁴ Cfr. pp. 225 ss., 277 ss., 308.

¹⁵ Cfr. p. 252 s.

città¹⁶. Tale assunto si vale in primo luogo delle recenti scoperte in campo archeologico dalle quali emerge, per esempio, la precedenza dei sepolcri gentilizi rispetto a quelli familiari e la risalenza degli insediamenti gentilizi (necropoli, abitati capannicoli) ad un'epoca anteriore al periodo compreso tra il 625 e il 575 a.C., nel quale si registra quell'incremento dell'attività edilizia pubblica che è valutabile come un segno esteriore della compiuta formazione della città-stato; ma trova anche solidi riscontri, secondo l'a., nei dati offerti dalla tradizione, dall'onomastica e dalla etnologia comparata.

Va infine sottolineato che, nel tracciare un profilo delle strutture familiari romane in età risalente, l'a. pone tra la *gens* e la *familia proprio iure* la famiglia agnaticia. Essa si rivelerebbe come un vero e proprio gruppo, caratterizzato dalla coabitazione e facente capo ad un *pater* defunto, senz'altro più vicina dunque al *consortium erecto non cito* che alla *familia communi iure* teorizzata in epoca più tarda da Ulpiano (D.50.16.195.2), rispetto alla quale l'*adgnatio* era diventata un semplice legame di parentela, non più rinsaldato dalla condivisione dei luoghi¹⁷. Quanto alla estensione di tale unità familiare, l'a. adduce numerose argomentazioni che gli permettono di fissare come limiti il terzo grado in linea retta e il sesto in linea collaterale¹⁸, confini, questi, che per altro sarebbero del tutto compatibili con la durata media della vita che in antico non oltrepassava i sessanta anni¹⁹.

Andrea Trisciunglio

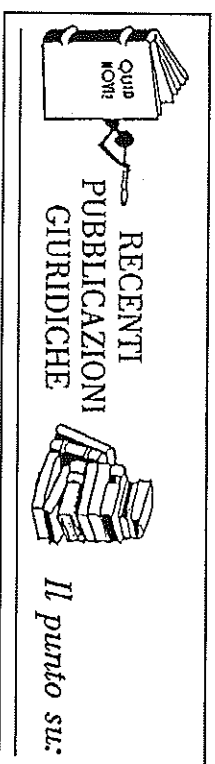
¹⁶ Cfr. p. 265 ss.

¹⁷ Cfr. p. 332 ss.

¹⁸ Cfr. p. 338 ss., dove si rinforza la tesi già espressa, come è noto, da P.

DE FRANCISCI, *Primordia civitatis*, Roma 1959, p. 157 ss.

¹⁹ Sul punto v. p. 343 ss.



Volumi e Articoli pubblicati su Periodici

Diritto amministrativo

AICARDI NICOLA, Contributo sulle successioni nel diritto amministrativo, 2000, 8°, pp. VIII-256, Giappichelli, ISBN 88-348-0557-7.

CASSESE SABINO - FRANCHINI CLAUDIO, Esame di diritto amministrativo, 2000, 8°, pp. XV-208, Giuffrè, ISBN 88-14-08363-0.

LIGUORI FIORENZO, Attività liberalizzate e compiti dell'amministrazione, 2000, 8°, pp. 344, Editoriale Scientifica, ISBN 88-87293-51-1.

Diritto canonico

BOLOGNINI FRANCO, Lineamenti di diritto canonico, 2000, 8°, pp. VIII-576, Giappichelli ISBN 88-348-0408-2.

Diritto civile

ALPA GIUDO, Precedenti. La formazione giurisprudenziale del diritto civile (I), 2000, 2 voll, 8°, pp. LIV-1296, UTET, ISBN 88-02-05625-0.

ALPA GIUDO, Trattato di diritto civile, vol. 1°: Storia, fonti, interpretazione, 2000, 8°, pp. XXI-1064, Giuffrè, ISBN 88-14-08141-7.